



La tua
Campania
cresce in
Europa



“Rete Interistituzionale Antiviolenza”



Programma Operativo FSE 2007-2013

Asse III – Inclusione sociale

“LA VIOLENZA DI GENERE:

Verso un modello di intervento del Comune di Napoli”

**Il manuale di comportamento e le ipotesi per un modello di intervento del
Comune di Napoli**

Maria Pia Ponticelli

26-02-2015



Manuale di comportamento per gli operatori

Perché?

Per rispondere alle esigenze degli operatori che chiedono :

- a) di non essere lasciati soli a prendere decisioni che riguardano la sopravvivenza o la “qualità” della sopravvivenza di una persona che ha subito maltrattamenti fisici o psicologici, episodici o continuati, ma anche la vita dei suoi figli, vittime di violenza diretta anche loro solo per avervi assistito



Manuale di comportamento per gli operatori

b) di condividere informazioni, conoscenze, buone pratiche, dati, metodologie e quant'altro possa essere di supporto a tali decisioni

c) “luoghi”, fisici, simbolici o virtuali di riflessione, discussione e valutazione congiunta dei casi più gravi che tenga conto di tutti i punti di vista nel pianificare il supporto alle vittime nelle varie fasi del percorso di fuoriuscita dalla situazione di violenza



Manuale di comportamento per gli operatori

A chi si rivolge?

agli operatori e alle operatrici di contatto, afferenti ai Soggetti istituzionali presenti nella Rete comunale che agiscono a livello centrale e quelli che agiscono a livello territoriale, nelle 10 Municipalità della città

A chi non si rivolge?

alle vittime di violenza di genere, anche se, in molti passi, potrebbe essere loro utili per orientarsi meglio nelle proprie scelte di percorso e nelle loro richieste di aiuto agli operatori che incontreranno.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Manuale di comportamento per gli operatori

Che cosa è?:

□ il risultato di un lavoro: sia di una rassegna, estrazione e sistemazione dei principali contenuti della manualistica esistente, sia di una raccolta di contributi delle protagoniste delle esperienze “scelte come riferimento” per la costruzione di un ipotesi di modello di intervento del Comune; sia dei project work delle partecipanti al corso realizzato nell’ambito del Progetto, per specializzare giovani laureate, nella “psicologia giuridica” legata alla violenza di genere



La tua
Campania
cresce in
Europa



Manuale di comportamento per gli operatori

Che cosa è?:

□ il **punto di partenza** di un dialogo permanente tra gli addetti ai lavori che avranno l'occasione di esprimere la propria opinione, i risultati di propri studi e esperienze migliorando progressivamente forma e contenuti dell'edizione on line sul sito www.reteantiviolenza.comune.napoli.it



La tua
Campania
cresce in
Europa



Manuale di comportamento per gli operatori

Che cosa è?:

- lo strumento di base per la costruzione di un **modello di intervento del Comune di Napoli** nell'ambito di un progetto in fieri di Rete inter istituzionale Antiviolenza
- l'indice dei contenuti di un programma di **aggiornamento** per tutti e di **team building** delle Task force territoriali che ciascuna Municipalità potrà attivare



Manuale di comportamento per gli operatori

Che cosa contiene?:

- una sezione generale** per “parlare la stessa lingua” e eventualmente per approfondire, utilizzando i riferimenti citati in Appendice e Glossario dei termini.
- una sezione operativa** per un quadro di riferimento generale e Schede tecniche di facilitazione del proprio lavoro e di quello di squadra con gli altri operatori dei propri territori.



Manuale di comportamento per gli operatori

Prefazione – Introduzione

sezione generale

- Che cosa è la violenza di genere?
- Quali politiche e norme sono state adottate?
- Quali sono le principali esperienze di riferimento ?

sezione operativa

- Gli ambiti di intervento
- Una Rete antiviolenza
- Verso un modello di intervento del Comune di Napoli
- Gli operatori e le operatrici in “rete”

Appendice - Glossario



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

L'attività congiunta dei progetti AURORA E RETE
rappresentano una prima consistente tappa
del

processo partecipato di costruzione di un modello di intervento

del Comune di Napoli che,
in coerenza con il

**“Piano straordinario di azione contro la violenza sessuale
e di genere”** del Dip.Pari Opportunità della
Presidenza del Consiglio dei Ministri,
ha identificato *alcune delle principali componenti*



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

- Approccio** olistico, integrato, multiattore e territoriale nel lavoro di Rete
- Tavolo interistituzionale antiviolenza = Rete** con funzioni di indirizzo e coordinamento strategico
- Task force municipali** per un lavoro di squadra di prossimità
- Base dati** condivisa attraverso un cloud ad accesso limitato
- Piani di Azione Municipali** di prevenzione e contrasto



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

- Centro antiviolenza a regia comunale**, con emanazioni territoriali, targettizzate e tematiche
- Rete di case di accoglienza** per donne maltrattate a regia comunale dislocate nel patrimonio immobiliare inutilizzato o confiscato alla camorra
- Incubatori territoriali** di attività generatrici di reddito
- Figure professionali strategiche**
- Educazione ai sentimenti e alla sessualità consapevole**



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Approccio:

- olistico** (multidisciplinare, incentrato sul comportamento dei sistemi complessi e che riconoscono il meccanismo del feedback tra sistemi come elemento cruciale per la comprensione del loro comportamento).
- integrato** (che affronta contestualmente le questioni riguardanti i diversi ambiti seppure da diverse postazioni istituzionali e con diverse procedure)
- multiattore** (che includa tutti i soggetti in gioco sia a livello strategico che operativo)
- territoriale** (che sia vicino fisicamente al luogo di vita della vittima e che tenga conto delle specificità socio-economiche e culturali dei diversi ambienti nei quali si consuma la violenza)



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Tavolo interistituzionale :

Costituito nel 2009 con gli obiettivi specifici:

- raccordare e mettere in Rete quanto c'è di operante per combattere la violenza
- promuovere e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti
- promuovere la realizzazione di interventi nelle aree tematiche individuate come necessarie per un approccio significativo al tema



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Tavolo interistituzionale antiviolenza vs Rete (definità dalla peculiarità dei suoi nodi e della funzionalità delle interazioni)
Organismo di **consultazione, di indirizzo e di coordinamento** delle iniziative con emanazioni di carattere operativo **Task force antiviolenza territoriali** insediate dalle 10 Municipalità riservandosi centralmente, con una regolarità di convocazione, l'organizzazione e l'attuazione programmata di :

- campagne pubblicitarie e di sensibilizzazione
- formazione e aggiornamento professionale degli operatori
- ricerca & sviluppo (osservazione fenomeno, statistiche comunali; studi specifici; innovazione organizzativa e tecnica, alleanze strategiche, cooperazione reg,naz,eu, internazionale)
- monitoraggio attuazione dei Piani di Azione/raccordo DPO-PCDM



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Task force municipali antiviolenza

Gruppo tecnico integrato territoriale di emanazione degli attori della Rete, alla programmazione e alla implementazione degli interventi integrati di prevenzione della violenza di genere, di supporto alle vittime di violenza e di valutazione delle condizioni di rischio in casi complessi.

Costituita da un nucleo operativo di max 20 persone in rappresentanza di: Servizi sociali, Centro Antiviolenza e Sportelli antiviolenza territoriali, Presidi sanitari, Polizia di Stato, Arma dei carabinieri, Polizia Municipale, Procura, Tribunali ordinario e dei minori, Asl, Consultori, Associazioni femminili, Associazioni LGBT, Comunità immigrazione, Associazione disabili, Sindacato, Scuola, Parrocchia, Sportelli sociali



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Task force municipali

Devono garantire:

- l'osservazione locale del fenomeno
- la programmazione annuale delle attività di prevenzione e contrasto
- la mappatura delle offerte territoriali
- la condivisione di strumenti e modalità operative
- la valutazione del rischio di recidiva
- l'elaborazione e l'implementazione del Piano di azione municipale per la prevenzione della violenza di genere e il supporto alle vittime
- una **presa in carico tempestiva e integrata** della vittima



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Task force municipali

Valore aggiunto

- prossimità alle vittime
- multidimensionalità dell'approccio
- tempestività delle azioni
- condivisione della valutazione del rischio nei casi
- spending review
- superamento solitudine e prevenzione burnout

Modalità di funzionamento

- Incontro periodico programmato (1 volta/mese in giorno prefissato)
- Convocazione in emergenza, anche parziale, per valutazione e gestione situazioni di rischio complesse



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Base dati condivisa

è stato elaborato un Format per la rilevazione dei casi di violenza contro le donne all'interno della quale sono stati identificati quegli indicatori di monitoraggio del fenomeno che possono essere ritenuti comuni e trasversali a tutti gli operatori della Rete, sia istituzionali che del mondo associativo e del terzo settore.

I° Sezione - Dati Socio-Anagrafici

II° Sezione - Condizioni di salute e familiari

III° Sezione - Violenza subita e conseguenza

IV° Sezione - Dati socio-anagrafici dell'autore della violenza

V° Sezione - Percorso della Vittima, interazioni soggetti della

Rete **Osservatorio per l'equità di genere nella città di Napoli**



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Piani di Azione Municipali di prevenzione e contrasto

Si sviluppano in **7 fasi**:

1. *Analisi*: raccolta di informazione sulle attività e sulle strutture (depliant informativo); raccolta di storie di vite vissute per fotografare la situazione delle donne vittime di violenza (documentario sociale)
2. *Networking*: per integrare politiche, saperi, competenze, metodologie di lavoro e buone prassi e mettere a punto strategie di intervento comuni e condivise



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Piani di Azione Municipali di prevenzione e contrasto

3. *Formazione*: rivolta ad operatori di enti e di associazioni finalizzata alla costruzione di conoscenze, competenze e linguaggi comuni ed omogenei (sinergia degli interventi)

4. *Potenziamento servizi antiviolenza* per creare strutture e strumenti di sostegno concreto alle vittime di violenza

5. *Sensibilizzazione sul territorio e nelle scuole*, per diffondere la cultura della non violenza e prevenire atti di violenza anche attraverso l'educazione ai sentimenti e alla sessualità



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Piani di Azione Municipali di prevenzione e contrasto

6. *Comunicazione e promozione*, finalizzate ad informare i cittadini sui servizi e a diffondere nelle vittime di violenza quel senso di fiducia e sicurezza legato alla conoscenza del sistema e alla presenza di punti di riferimento stabili

7. *Monitoraggio e reporting* : per verificare quanto attuato e proporre alla Rete, nella logica del modello circolare, eventuali modifiche o ritarrature alle azioni promosse territorialmente



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Centro antiviolenza a regia comunale, con emanazioni territoriali, targettizzate e tematiche

Attività (LR 11 febbraio 2011)

- a) accoglienza telefonica
- b) accoglienza personale
- c) consulenza e assistenza psicologica - gruppi di sostegno
- d) consulenza e assistenza legale
- e) orientamento e accompagnamento al lavoro
- f) formazione e aggiornamento personale interno e referenti in rete



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Centro antiviolenza a regia comunale, con emanazioni territoriali, targettizzate e tematiche

Attività (LR 11 febbraio 2011)

- g) iniziative culturali di prevenzione, pubblicizzazione, sensibilizzazione e denuncia della violenza contro le donne e dell'omofobia
- h) coordinamento dei servizi presenti sul territorio e collegamento con la Rete regionale e nazionale antiviolenza
- i) raccolta, analisi ed elaborazione dei dati emersi dai colloqui e dalle denunce presentate
- l) diffusione dei dati raccolti nel rispetto del diritto all'anonimato delle utenti.



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Centro antiviolenza a regia comunale, con emanazioni territoriali, targettizzate e tematiche

Principi

- Gratuità - Garanzia dell'anonimato e della riservatezza
- Donne che aiutano donne - Empatia - Empowerment
- Gestione da parte di Associazioni di donne
- Apertura a donne di qualunque etnia, provenienza, condizione sociale
- Cooperazione con le altre istituzioni
- No alla mediazione familiare
- Difesa genitorialità donne maltrattate
- Incolpevolezza della vittima, totale responsabilità del violento, co-occorrenza violenza domestica violenza sui minori e necessità messa in sicurezza delle donne vittime insieme ai figli minori



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Centro antiviolenza a regia comunale, con emanazioni territoriali, targettizzate e tematiche

Coordinamento a livello centrale

Articolazione in antenne / Punti di Ascolto territoriale (n. tipologia da definire) per rispondere all'esigenza di:

- favorire l'intercettazione della domanda
- attivare la rete degli operatori territoriali
- facilitare la fruizione dei servizi di supporto alla fuoriuscita dalla situazione di violenza,
- favorire il rapporto con le agenzie scolastiche ed educative del territorio per prevenzione e sensibilizzazione



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Centro antiviolenza a regia comunale, con emanazioni territoriali, targettizzate e tematiche

Le articolazioni territoriali, targettizzate e tematiche del Centro antiviolenza opereranno in stretto raccordo con le associazioni e gli enti del terzo settore competenti (servizi ad es. a donne immigrate, a comunità LGBT, a donne diversamente abili o in povertà, madri adolescenti) e in particolare con le associazioni con esperienze pregresse nel campo della violenza sulle donne, nell'ottica della valorizzazione e della **messa a sistema di tutte** le risorse pubbliche e private, laiche e religiose, che agiscono sul tema.



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Una Rete di case di accoglienza per donne maltrattate e case in semi autonomia a regia comunale

Problema fondamentale

Carenza di Case di accoglienza di donne maltrattate e quindi, di “posti letto”, di risorse finanziarie e professionali per garantire la sopravvivenza materiale e l’avvio immediato di un percorso di “ricostruzione” di sé e della propria vita

Obiettivo

Aumentare il numero di Case di accoglienza, allargare il numero di “rifugi” momentanei, ma soprattutto istituzionalizzare la relazione sporadica che già esiste, in emergenza, tra l’unica casa “comunale”, le altre in fieri, quelle del circuito religioso e tutte le altre della regione.



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Una Rete di case di accoglienza per donne maltrattate e case in semi autonomia a regia comunale

Dislocazione nel patrimonio comunale inutilizzato, confiscato alla camorra, ma anche il patrimonio della curia deve essere utilizzato urgentemente allo scopo

Borse alloggio con l'aggiunta dei Ticket restaurant ad hoc

Non solo Centri di accoglienza, ma forme di co-housing potranno essere sperimentate anche in raccordo borse lavoro e work experience, ma anche forme di co-working a domicilio e telelavoro, già dal periodo di “messa in sicurezza” .



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Gli incubatori di attività generatrici di reddito

Infrastruttura sociale permanente operante sul doppio versante:

a) prevenzione e contrasto di maltrattamenti e violenze sessuali sul luogo di lavoro, con interventi di protezione, riabilitazione e integrazione post trauma

b) promozione, accompagnamento e sostegno alla creazione di attività autonome generatrici di reddito **attraverso infrastrutture di incubazione** distribuite sul territorio prima sede dell'attività, in rete con la *Casa della socialità di Scampia* per contagiare l'ottimismo e le risorse necessarie alla "rinascita" (forma di autoaiuto imprenditoriale)



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Le figure professionali strategiche

Sono numerose le figure professionali pubbliche o delegate dal pubblico, che, dentro e fuori l'Amministrazione comunale di Napoli, hanno un ruolo determinante nel contrasto alla violenza contro le donne.

Per la gran parte con titoli di studio e qualifiche professionali diversificate e non specializzate, con esperienze più o meno consolidate e che intervengono in vari ambiti o fasi del complessivo intervento di supporto alle potenziali o reali vittime di violenza di genere



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Le figure professionali strategiche

- **operatrice di accoglienza di vittime di violenza di genere** rispondente alle esigenze di gran parte delle strutture pubbliche, private e del privato sociale impegnate nelle funzioni di accoglienza, ascolto e primo orientamento
- **esperta in psicologia giuridica in materia di violenza di genere** rispondente alle esigenze di accompagnamento /tutoring /coaching individuale al superamento della condizioni di violenza e alla ricostruzione di se e della propria vita, vicina al profilo IDVA del modello UK



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

Le figure professionali strategiche

Spesso interagiscono tra di loro a livello volontario o per effetto di “protocolli di cooperazione interistituzionale” , ma non in quanto emanazione operativa di una RETE formalizzata, stabile, di indirizzo

Un passaggio “professionale” dovrà essere realizzato attraverso un **percorso di aggiornamento professionale e team building “Antiviolenza in Rete”** sui contenuti indicati dallo stesso indice di questo Manuale



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

L'educazione ai sentimenti e alla sessualità consapevole

E' un sapere incarnato, che non passa sopra le differenze di genere, ma che, al contrario, le attraversa per far spazio alle singole interpretazioni dell'alterità, che, in definitiva, è possibile pensare anche come un insieme disparato di processi creativi, infinitamente in movimento, che dicono del proprio modo di stare al mondo.



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

L'educazione ai sentimenti e alla sessualità consapevole

Ricevere e realizzare un'educazione ai sentimenti vuol dire, forse, proprio imparare l'arte dell'improvvisazione, sentirsi chiamati/e sempre a partecipare alle comunità di cui si fa parte in una condizione di coincidenza col proprio sentire.

Ogni percorso educativo e formativo richiede un lavoro sul sentire e sui sentimenti – i propri e quelli dell'altro/a – per poter prendere corpo, per riuscire a dare un senso alla trasmissione di saperi che, rischiano, altrimenti, di rimanere discorsi vuoti, senza ricordo.



Verso un modello di intervento del Comune di Napoli

L'educazione ai sentimenti e alla sessualità consapevole

Ci sono degli strumenti da utilizzare per realizzare un'educazione ai sentimenti: la scrittura, delle letture, delle immagini, ... ma c'è prima di tutto l'esercizio di un certo stile di relazione con l'altro che bisogna imparare a praticare, uno stile che confonde il confine tra ciò che vuol insegnare e imparare.